

CONOSCERE IL ROTARY (8)

Iniziamo con questo numero il racconto della nostra storia attraverso la testimonianza diretta dei vari Presidenti che si sono succeduti dal 1996 ad oggi.

L'intervista al primo Presidente Ernesto ALEMANI, per diritto di primogenitura, è stata strutturata diversamente in quanto si è voluto conoscere anche gli antefatti che hanno portato alla nascita del nostro Club.



ERNESTO ALEMANI
Presidente
anno rotariano
1996 - 1997

Ernesto, tu sei stato il primo Presidente del RC Bergamo Sud ed hai vissuto in prima persona tutte le vicende della sua costituzione. Sai dirmi da chi è partita l'iniziativa di formare il nuovo Club? (sappiamo di essere una costola del RC Treviglio, ma io vorrei sapere se lo spunto è venuto dal Distretto o è stata una iniziativa di alcuni soci del Treviglio).

L'iniziativa di fondare un nuovo Rotary Club è partita dal Distretto 2040. L'iter è stato abbastanza lungo in quanto:

- il 2 febbraio 1992 il Governatore Luca Caniato ha nominato Renato Cortinovis proprio Rappresentante Speciale con l'incarico di effettuare uno Studio di Fattibilità circa la creazione di un nuovo Club nella zona;
- il 18 novembre 1994 l'allora Governatore Roberto Pontremoli mi ha nominato "Rappresentante Speciale del Governatore per l'organizzazione di un Club supplementare (il cui nome potrebbe per comodità essere, almeno per il momento, quello di Bergamo Sud) il cui territorio potrebbe essere parte di quello del Club di Bergamo e di quello di Treviglio e della Pianura Bergamasca;
- il 1° giugno 1995 tale incarico mi è stato confermato dal nuovo Governatore Roberto Cortinovis e così, espletate tutte le formalità del caso, il 29 marzo 1996 Zurigo ha dato il proprio assenso all'ammissione del RC Bergamo Sud al Rotary International;
- il successivo 12 aprile 1996 il Presidente Internazionale Herbert G. Brown ha inviato il suo saluto di benvenuto ai soci fondatori,
- infine nel corso della conviviale del 16 maggio

1996, tenutasi al Pianone in Città Alta, è stata formalmente consegnata al nuovo Club la Carta di ammissione.

Chi erano i Soci del Treviglio che hanno ricevuto il compito di sondare il territorio per verificarne la fattibilità?

Il RC Treviglio non aveva accolto molto bene la proposta della costituzione di un nuovo Club. (n.d.r. lettera del Presidente Secondo Paccanelli del 02/02/1995). Con delibera del Consiglio direttivo del 29/03/1995, prendeva atto della decisione del Distretto e dava il nulla osta affinché alcuni suoi Soci confluissero nel costituendo Club. I soci erano: oltre al sottoscritto, Benigni, Giani, Signorelli e Ventura.

Perché nel "nocciolo costituente" c'era anche Elio Martina? (che io sappia allora faceva parte del Milano Giardini)

Elio Martina è stato cooptato come nuovo socio in quanto era in procinto di spostare la sua attività da Milano a Bergamo, per cui aveva chiesto di poter entrare in un Club bergamasco.

Da chi sono stati proposti i Soci fondatori non facenti parte del "nocciolo costituente"? Mi sai dire chi erano i Soci che hanno avuto l'incarico di contattarli (A me sembra che sei stato solo tu a sondare i futuri Soci)?

Si esatto. Tutti i nuovi Soci fondatori sono stati presentati da me. Alcuni li conoscevo personalmente, altri mi sono stati suggeriti. Da chi esattamente ora non lo ricordo. L'elenco poi l'ho sottoposto alla verifica di "compatibilità rotariana" da parte del Coordinatore distrettuale Roberto Magri.

Il nome "Bergamo Sud" chi l'ha indicato? (non ricordo che ci sia stata una riunione di tutti i Soci fondatori per decidere il nome)

Il nome del Club è stato indicato dal Distretto (n.d.r. vedere la risposta alla prima domanda) seguendo la logica della territorialità, allora vigente. A quel tempo esistevano già i RC Bergamo, RC Bergamo Nord, Est ed Ovest per cui è stato gioco forza identificarlo come Sud.

La location da chi è stata proposta?

La scelta della sede del Club è stata una decisione dei Soci fondatori, dopo aver verificato altre tre o quattro alternative.

Per una corretta e completa informazione vi invito a leggere la documentazione epistolare ed altro costituente la base della nostra fondazione come club rotariano. Clicca qui sotto.

* COSTITUZIONE DEL CLUB *
DOCUMENTI ORIGINALI

Passiamo ora alle domande che saranno rivolte anche agli altri Presidenti che ti sono succeduti.

Fare il Presidente per un anno di un Club Rotariano è sicuramente un grosso impegno di tempo e di energie. Quale è stata la motivazione che ti ha spinto ad accettare tale incarico?

Sono stato coinvolto, mio malgrado, dal PG Cortinovis il quale a sua volta aveva ricevuto l'incarico dal Distretto dopo che la verifica di fattibilità che aveva messo in atto già nel 1992 aveva dato una risposta positiva. Io pensavo di defilarmi appena costituito il gruppo e di passare lo "scettro" ad altri. Così non è stato, per cui mi sono trovato a fare il Presidente del nuovo Club. E pensare che nel mio Club, il RC Treviglio, sono sempre riuscito ad evitarlo!

In un anno possono succedere molte cose e certe volte ci si trova a gestire dei momenti difficili/delicati della vita del Club. Quali sono stati, se ce ne sono, e quali cambiamenti pensi di aver portato nella gestione del Club. Considerando anche il fatto che sei stato il primo Presidente.

Proprio perché ero il primo Presidente del nuovo Club ho cercato di dare un'impronta nuova, restando però coerente ai principi ispiratori del Rotary.

Nel formare il gruppo dei Soci fondatori ho privilegiato tre cose: valorizzare giovani professionisti e/o imprenditori che potessero dare nuovo vigore al Rotary; aprire l'accesso alle donne (strano ma vero. Il Rotary fino ad allora è sempre stato pensato come un club maschile. Non perché ci fosse ostracismo verso il gentil sesso, ma penso solo per conformismo); percorrere nuove strade e nuove iniziative che potessero dare più visibilità sul territorio al Rotary.

Un Club vive principalmente per i service che propone e/o che realizza. Nel tuo mandato quali service hai proposto/sostenuto/realizzato

Il nostro era un club nascente. I Soci fondatori non avevano dei grossi legami (salvo le conoscenze personali). Alcuni Soci si sono conosciuti in questa occasione, per cui occorreva elaborare una strategia

che favorisse la conoscenza, la stima e maturasse una certa sintonia tra loro. Tutti elementi necessari affinché potesse nascere una vera amicizia. Il tempo a mia disposizione non è stato molto lungo. Nell'arco di circa otto mesi ho ascoltato-incontrato circa 150 possibili soci. Ho dovuto valutare la loro idoneità (anche con l'aiuto del Distretto e dei soci che provenivano dal Treviglio). Una volta individuati i possibili candidati ho dovuto verificare la loro compatibilità e la loro capacità di integrazione nel nuovo gruppo. E' stato un lavoro molto impegnativo, anche se pieno di soddisfazione.

All'inizio, piuttosto che fare conviviali con relatori di spicco, ho privilegiato serate circoscritte ai nuovi Soci. Ho organizzato una serie di visite a mostre e città per ampliare i momenti di aggregazione. Penso, a distanza di tempo, di aver fatto un buon lavoro anche se so che alcuni Soci della prima ora hanno lasciato il Club.

Ci racconti cosa è rimasto o cosa ricordi con piacere/dispiacere della tua esperienza come Presidente.

I bei momenti vissuti nel nuovo club sono stati diversi. Tante volte mi sono anche divertito. Mi sono rimasti in mente, però, due momenti particolari: l'approccio e la cooptazione di due nuovi Soci, Marcello Pasinetti e Raffaella Bellini.

Il primo era un personaggio molto ostico. A detta del padre, rotariano di lunga data, era impossibile il suo coinvolgimento nel Rotary. Dopo aver insistito con pervicacia, alla fine sono riuscito ad avere "un'udienza" di 20 minuti. Bene, la chiacchierata è durata un'ora e mezza ed alla fine sono riuscito a strappargli il consenso. Puoi immaginare la meraviglia e la sorpresa del padre!

Raffaella, invece, sono riuscito a coinvolgerla dopo la visita ad una mostra a Palazzo Grassi a Venezia, visita che avevo organizzato per i nuovi Soci. All'ultimo momento la nostra guida veneziana ha dato forfait ed io non sapevo come risolvere l'imprevisto.

Ho quindi chiesto a Raffaella, che era con noi in quanto amica di uno dei candidati soci, se potevo "sfruttarla", facendole fare da nostro cicerone, nonostante la visita avesse luogo dopo neanche un'ora. E così è stato, devo aggiungere con notevole successo da parte della guida f.f.! La sua disponibilità e la sua cortesia mi hanno molto impressionato, avendo visto in lei lo spirito giusto per un Rotary diverso. Per farla breve, alla fine della visita le ho detto che lei era ormai socia di diritto.

Come definiresti, in una sola parola, la tua esperienza da Presidente del Rotary Club Bergamo Sud.

Una sola parola è difficile. Io definirei la mia esperienza con queste parole:

**“PIACEVOLE E' POCO;
ENTUSIASMANTE E' TROPPO;
DURA SICURAMENTE”.**

*La prossima intervista sarà fatta a Gianangelo BENIGNI,
Presidente del RC Bergamo Sud per l'anno rotariano 1997-1998.*

(Eduardo GERBELLI)